



## ASSOCIAZIONE ITALIANA PREPARATORI DEI PORTIERI

FIRENZE, 27 SETTEMBRE 2009

**EGR. DOTT. PAOLO GENTILOTTI**  
**C/O REDAZIONE SPORT**  
**paolo.gentilotti@liberta.it**

Il consiglio di questa associazione rappresenta 1300 soci sparsi su tutto il territorio nazionale, che operano sia a livello professionistico che dilettantistico, rimane esterrefatto nel leggere le dichiarazioni rilasciate dal portiere del Piacenza Calcio Christian Puggioni e pubblicate dal vostro quotidiano sabato 26 settembre 2009.

Probabilmente sulle ali dell'entusiasmo di questo buon avvio di campionato, e dall'ottimo rapporto con il suo preparatore dei portieri Rino Gandini, Puggioni si sente autorizzato a valutare e giudicare con poche parole molto superficiali una categoria tecnica e una situazione abbastanza complessa.

Christian che sa bene quanto sia difficile fare il portiere in Italia, come è facile passare dall'altare alla polvere nel giro di un paio di giornate e quanto abbia dovuto faticare per arrivare ai livelli attuali facendo tanta gavetta nelle serie inferiori. Se ora è in serie B lo deve sicuramente alle sue doti ma pensiamo debba parecchio anche ai preparatori dei portieri che lo hanno allenato negli anni precedenti.

Siamo molto contenti che sia in ottima sintonia con Rino Gandini e che ne riconosca i grandi meriti. Rino è sicuramente uno dei migliori preparatori dei portieri italiani, ma non perchè ha allenato come detto da lui (Sereni, Roma, ecc), ma all'innegabile alto rendimento che questi ed altri atleti hanno avuto nelle stagioni in cui sono stati sottoposti alle sue "cure".

Purtroppo, spesso in Italia la classe dirigente calcistica e gli allenatori non sono in grado di giudicare l'operato dei preparatori dei portieri e li scelgono per amicizia o peggio ancora per ragioni economiche al ribasso, invece che valutare la loro preparazione tecnica, i rendimenti o i miglioramenti che sono riusciti a far raggiungere nelle stagioni precedenti ai propri atleti.

Nel nostro paese i regolamenti e la mentalità non favoriscono la maturazione dei portieri che statisticamente alla mano avviene ben oltre i 25 anni.

Nelle categorie inferiori i portieri giovani vengono spesso mandati allo sbaraglio salvo poi definire vecchi e tagliare portieri di 20-21 anni che stanno iniziando la naturale maturazione.

Nelle categorie maggiori da noi a differenza degli altri paesi si preferisce quasi sempre far giocare un anziano anzichè dar fiducia ad un ragazzo.

Se poi analizziamo con attenzione uno studio fatto lo scorso anno pubblicato anche dall'autorevole rivista tecnica Nuovo Calcio (che potete trovare all'indirizzo:

<http://www.calcatori.com/magazine1.nsf/magazine/8F8B13CB4743D636C12574FA00475822?OpenDocument> che vi prego di leggere) dimostra come non risponda al vero l'affermazione "In Italia non ci sono più portieri".

### APPORT

Sede legale: Via Capo di Mondo 56 - 50132 Firenze  
Sede operativa: Via G.Frescobaldi 5 - 06012 - Città di Castello (Pg) - Fax 075 630 98 50  
Sito internet [www.apport.it](http://www.apport.it) e-mail [info@apport.it](mailto:info@apport.it) C.F. 94092620486

Questa ricerca basata su dati reali e non su luoghi comuni, dimostra negli anni quale sia il rapporto tra calciatori e portieri, stranieri e italiani e sia dunque fuori luogo parlare di mancanza di portieri in Italia, ma forse è più appropriato parlare di carenza di giocatori nel nostro paese visto l'elevato numero di forestieri nei nostri campionati.

Le ragioni che portano le società a preferire la linea estera sono spesso di tipo economico, si preferisce puntare su soggetti esteri che a 20-21 anni hanno già 80-100 presenze nei massimi campionati del loro paese, dove le tensioni sono minori e possono così maturare esperienze importanti.

Per non tacere dell'italica consuetudine nel giudicare la gara del portiere, dove in molti casi ravvisiamo superficialità e incompetenza con la conseguenza che il N.1 è ingiustamente additato come una delle componenti in caso di risultato negativo.

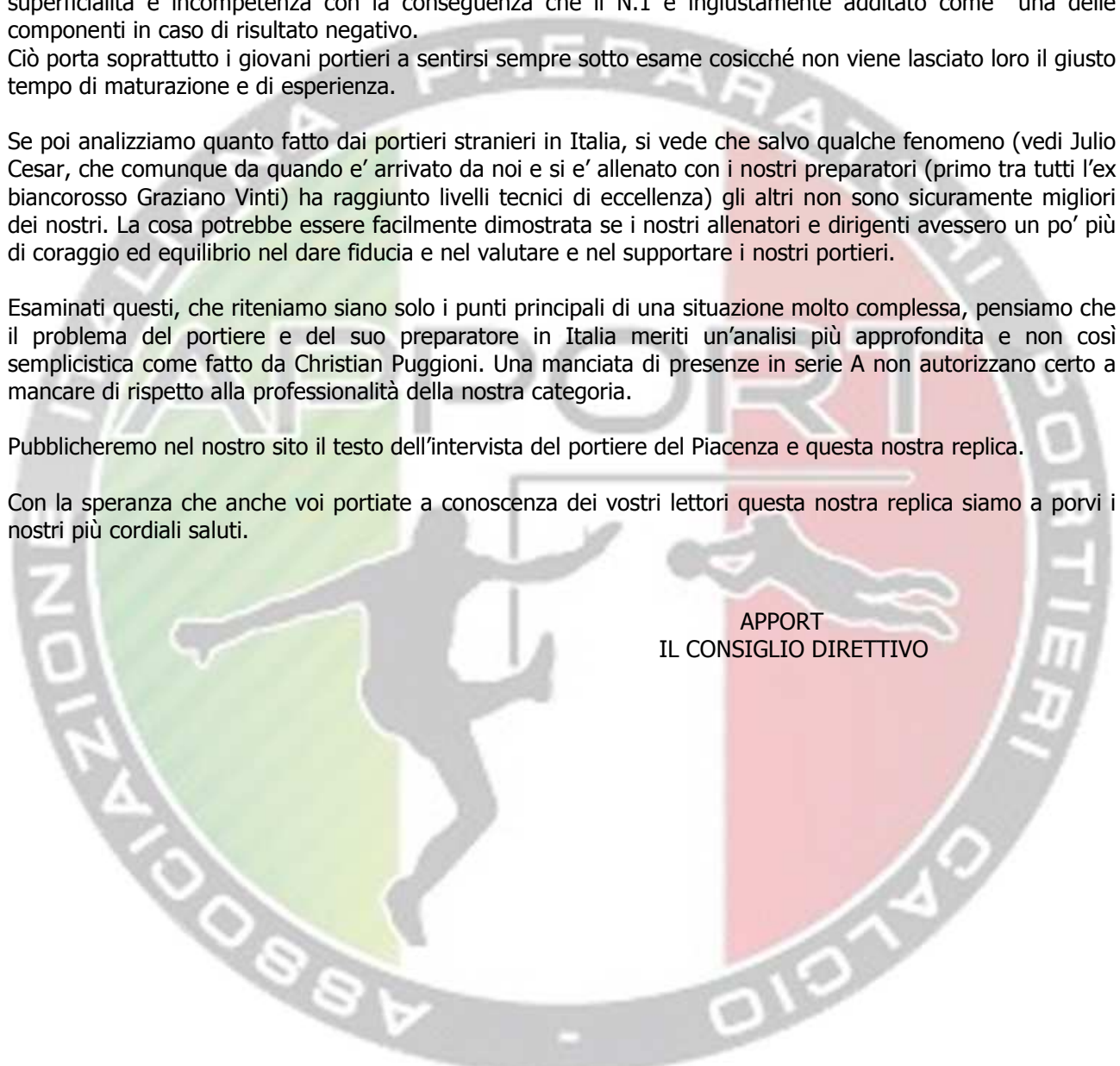
Ciò porta soprattutto i giovani portieri a sentirsi sempre sotto esame cosicché non viene lasciato loro il giusto tempo di maturazione e di esperienza.

Se poi analizziamo quanto fatto dai portieri stranieri in Italia, si vede che salvo qualche fenomeno (vedi Julio Cesar, che comunque da quando è arrivato da noi e si è allenato con i nostri preparatori (primo tra tutti l'ex biancorosso Graziano Vinti) ha raggiunto livelli tecnici di eccellenza) gli altri non sono sicuramente migliori dei nostri. La cosa potrebbe essere facilmente dimostrata se i nostri allenatori e dirigenti avessero un po' più di coraggio ed equilibrio nel dare fiducia e nel valutare e nel supportare i nostri portieri.

Esaminati questi, che riteniamo siano solo i punti principali di una situazione molto complessa, pensiamo che il problema del portiere e del suo preparatore in Italia meriti un'analisi più approfondita e non così semplicistica come fatto da Christian Puggioni. Una manciata di presenze in serie A non autorizzano certo a mancare di rispetto alla professionalità della nostra categoria.

Pubblicheremo nel nostro sito il testo dell'intervista del portiere del Piacenza e questa nostra replica.

Con la speranza che anche voi portiate a conoscenza dei vostri lettori questa nostra replica siamo a porvi i nostri più cordiali saluti.



APPORT  
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

**APPORT**

Sede legale: Via Capo di Mondo 56 - 50132 Firenze

Sede operativa: Via G.Frescobaldi 5 - 06012 - Città di Castello (Pg) - Fax 075 630 98 50

Sito internet [www.apport.it](http://www.apport.it) e-mail [info@apport.it](mailto:info@apport.it) C.F. 94092620486